



1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9																																			
COMUNE DI BERGAMO																		INVENTARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI																		MONUMENTI																	
DENOMINAZIONE <b>Curia Vescovile</b>																		EPOCA <b>sec.XIII</b>																		NUMERO SCHEDE																	
LOCALITA' <b>Città Alta</b>																		<b>== piazza Duomo</b>																		N. CIV. <b>5</b>																	
CATASTO <b>Com. cens. Bergamo città / fg. 4 / mp. 747</b>																																				<b>0 2 0 1 8 0 7</b>																	
PROPRIETA' <b>ante religioso</b>																		USO ATTUALE <b>uffici curiali</b>																																			
STATO DI CONSERVAZIONE			STRUTTURA PORTANTE			PARTI COMPLEMENTARI			COPERTURA			INTERNO			UMIDITA'			GRADO																																			
A B C			X B C			X B C			X B C			X B C			B C X B C			3																																			
PROTEZIONE ESISTENTE <b>D.M. 4/1/57 PRG 1969: N.A. art. 11</b>																																																					
PROTEZIONE PROPOSTA <b>PPRC</b>																																																					
DATI CRONOLOGICI																		DATI TIPOLOGICI																		DATI TECNICI																	
EPOCA DI COSTRUZIONE <b>Sec. XIII.</b>																		<b>isolato</b>																		STRUTTURE E MATERIALI <b>Muratura in parte in</b>																	
																		<b>Edificio parzialmente/addossato su un</b>																		<b>conci di pietra squadrati a faccia</b>																	
																		<b>solo lato alla basilica di S.Maria Mag</b>																		<b>vista ed in parte in muratura mista,</b>																	
																		<b>giere. Corpo doppio con pianta poligo-</b>																		<b>di pietre e mattoni, intonacata. So-</b>																	
																		<b>nale irregolare. Altezza variabile di</b>																		<b>lai in legno ed in cemento armato.</b>																	
TRASFORMAZIONI <b>Sec. XVI-XVII- 1958+60.</b>																		<b>2, 3 e 4 piani. Tetto a padiglione e,</b>																		<b>Scala in cemento armato con gradini</b>																	
																		<b>in parte, a due falde.</b>																		<b>in marmo rosso di Verona. Contorni</b>																	
																		CARATTERISTICHE PARTICOLARI <b>L'ingresso da piaz-</b>																		<b>finestre in pietra arenaria. Portali</b>																	
																		<b>za del Duomo con portale in marmo di</b>																		<b>di marmo. Copertura con struttura in</b>																	
																		<b>Zandobbio si apre nella parte più anti-</b>																		<b>cemento armato e manto in parte di</b>																	
																		<b>ca dell'edificio. Il portale ad arco a</b>																		<b>coppi ed in parte, sopra la gran (c)</b>																	
																		<b>tutto sesto ha coronamento triangolare</b>																		PROPOSTE DI RESTAURO																	
																		<b>ed è ornato da bugne piane sia lungo</b>																																			
																		<b>il perimetro dell'apertura che nel fre-</b>																																			
																		<b>gio. Stemma in marmo inscritto in un o-</b>																		UTILIZZAZIONE PROPOSTA																	
																		<b>vale raffigurante S.Alessandro, ap-(*)</b>																		<b>L'attuale.</b>																	
PROPRIETARIO ATTUALE																		CONTESTO INTERNO ED ESTERNO <b>Atrio affrescato.</b>																		OBSERVAZIONI																	
																		<b>Sala riunioni al 1°P. Cortile. Giardi-</b>																																			
																		<b>no.</b>																																			
BIBLIOGRAFIA <b>L. Angelini "Affreschi tre-</b>																																				REDATTA DA																	
<b>centeschi in BG" 1953, p.36 - L. Ange-</b>																																				IL																	
<b>lini "Antiche fontane e portali (&amp;)"</b>																																				CONTROLLATA DA <b>SANDRO ANGELINI ARCH.</b>																	
DOCUMENTI ANNESSI																																				<b>12 MAR. 1975</b>																	
																		SI deve proteggere il contesto interno <b>SI NO</b>																		REVISIONATA DA																	
																		SI deve proteggere il contesto esterno <b>SI NO</b>																		IL																	
Vedi nel retro della scheda elementi di identificazione grafica o fotografica																																																					



SCHEDA N. 02 0 18 07

SCALA 1:1000

 edificio oggetto della scheda

(8) di Bergamo" 1964, p. 72.

(2) de aula, in ardesie. Sporgenza di gronda con intradossso orizzontale e mensole in pietra artificiale.

(°) peso al timpano. Al di sopra del portale è murata una lapide in marmo alla quale è sovrapposto uno stemma sempre in marmo. Il testo della lapide è il seguente: NIC. LYPOMANO - PATRUO - EPO. BERG. ET - PETRO - EPO-SUCC. ADOLESC. ANN. XXVII - IN SEDE . RELIGIOSE. PRAES-APAV. III PONT. M. IN. EPISC - VERON. TRANSLATO - M.D.XL.IIIII. Al di là del portale ampio atrio di profondità pari alla larghezza dell'edificio con arco centrale trasversale a tutto sesto, in conci di pietra squadrati a faccia vista martellinata, sorreggente il solaio in legno con travetti a vista. Le pareti dell'ambiente sono quasi completamente decorate da affreschi del XIII e XIV sec. Nella parete della basilica adiacente una bifora cieca. Di fronte a questa, portale ad arco a tutto sesto in cotto con coronamento curvilineo che immette negli uffici curiali. Sul lato opposto all'ingresso un'apertura architravata, protetta all'esterno da un piccolo portico con volta ribassata e colonna toscana in pietra arenaria, dà accesso al cortile. Sopra l'atrio al 1°P. sala per riunioni dedicata a Giovanni XXIII, con una parete, in conci di pietra squadrati a faccia vista, dell'adiacente S. Maria Maggiore. Si accede alla sala da portale architravato in marmo Zandobbio con coronamento rettilineo aggettante datato 1638. Analogo portale all'esterno della parete a nord e collega la cura col giardino vescovile. Le finestre della parte più antica sono di diversa forma: ad arco ribassato, a tutto sesto o acuto, mentre nella parte ristrutturata nel 1960 sono rettangolari con contorni semplici di pietra arenaria. Nel corpo più alto, confinante con la via S. Salvatore, all'ultimo piano del prospetto a sud-est, loggia con 3 archi a tutto sesto.